

## LA FEDE BATTESIMALE DI CARLO ROSA PITTORE PUGLIESE (1613-1678)

Il regesto biografico di Carlo Rosa, *oriundo dell'Aquila*<sup>1</sup>, *nobilissimo e nominatissimo pittore della città di Bitonto*<sup>2</sup>, *Iuvenatiensis*<sup>3</sup> può ormai considerarsi chiaro per i nuovi inediti documenti recentemente rinvenuti.

Non sarà più necessario, come chiedevano Armando Perotti e Giuseppe Ceci sulla « Gazzetta di Puglia » nell'ormai lontano 1922, rispolverare gli archivi parrocchiali dell'Aquila, Bitonto e Giovinazzo alla ricerca della fede battesimale del più grande atelier della pittura decorativa pugliese<sup>4</sup>. Questa è andata purtroppo irrimediabilmente perduta.

Nella seconda metà del sec. XVI si stabilisce a Bitonto, proveniente dall'Aquila, Alfonso Rosa per esercitare il commercio degli oli<sup>5</sup>.

Dal matrimonio tra Alfonso e Livia di Silvio de Tirone nacquero, nel circondario parrocchiale bitontino di San Giorgio, Silvia<sup>6</sup>, Giuseppe<sup>7</sup> e Masenzio<sup>8</sup>.

---

<sup>1</sup> Testamento del pittore in A. CASTELLANO, *Documenti biografici* del pittore C. R. « Studi Bitontini », n. 6, dicembre 1971; Lapide sepolcrale della chiesa del Crocifisso in Bitonto.

<sup>2</sup> S. DE SANTIS, *Tradizione e culto su i martiri leccesi*, Lecce, 1890, pp. 60-61. *Bitontino* lo chiamarono i contemporanei F. VENERO e F. LOMBARDI in *Il Nicolò Mira...*, Bari, 1671, p. 403 e *Storia del venerabile monastero di S. Scolastica*, Bari, 1697. C. R. della città di Bitonto scrivono il De Dominicis e le cronache locali. *Carolus Rosis civitatis Bitunti* si definisce lo stesso pittore in atti notarili del 1673, 1675, 1676: ARCHIVIO DI STATO BARI (*Not. Triaca*, cc. 121, e 152/tergo), coll. 5832, 5834, 5835.

<sup>3</sup> *Giovinazzese* il Rosa si firma su alcune tele di bottega esistenti a Giovinazzo e in un atto di not. Lombardi del 1671 pubblicato da D. SCOPPETTA in « La Gazzetta di Puglia » del 7-5-1922.

<sup>4</sup> A. PEROTTI e G. CECI in « La Gazzetta di Puglia » del 28-5 e del 19-10-1922.

<sup>5</sup> BIBLIOTECA COMUNALE BITONTO, E. ROGADEO, MS A.12, cc. 224, 225.

<sup>6</sup> *Atti Battesimali Parrocchia S. Giorgio*, Bitonto, 13-10-1581. ARCHIVIO BIBLIOTECA VESCOVILE A. MARENA BITONTO, che si citerà A.B.V. Bitonto.

<sup>7</sup> A.B.V. BITONTO, *Atti Battesimali Parrocchia S. Giorgio*, Bitonto, 25-4-1587.

<sup>8</sup> A.B.V. BITONTO, *Atti Battesimali Parrocchia S. Giorgio*, Bitonto, 14-2-1585.

Dall'unione di Massenzio con la distinta bitontina Giustina De Angelis nasce appunto nel 1613 il pittore Carlo Rosa<sup>9</sup>.

Nel processo beneficiale fondato da Rossella de Maneiro e don Berardino de Ferravante Barisano, tra l'altro, si legge<sup>10</sup>:

« Ego D. Joannes Caccavus Parochus Ecclesiae Parochialis S. Felicis fidem facio qualiter cum perquisissem librum Baptizzatorum dictae Ecclesiae in fol. 49 inveni infrascriptam particulam: Die 7 Julii, 1613, Carolus Antonius filius Massentij Rosae et Justina de Angelis fuit baptizatus à R. D. Leonardo Bonanno, et tenuerunt eum Notarius Fabritius Vallonus et Livia de Restainis unde super. Juvenatij, die 3 mensis Octobris 1674. Ita D. Joannes Caccavus ut supra Parochus » .

Che si tratti proprio del nostro pittore, si può inequivocabilmente rilevare dalla *Donatio irrevocabiliter* che Carlo Rosa, *quondam Massentii civitatis Bitonti*, fece il 1676 in favore del figlio suddiacono Gaetano<sup>11</sup> e da numerosi altri documenti<sup>12</sup>.

L'atto originale non sarà più possibile reperirlo in quanto l'archivio della parrocchia di S. Felice in Giovinazzo venne distrutto nell'incendio del 1691, mentre le strutture della chiesa rimasero in piedi sino al 1912, anno in cui vennero trasformate in Mercato Coperto<sup>13</sup>.

Sulla vicenda umana e artistica del Rosa si è recentemente scritto<sup>14</sup>. Morì a Bitonto il 12 settembre 1678 e venne sepolto nella cappella gentilizia di San Filippo Neri della bella chiesa bitontina del Crocifisso che aveva ideata nel 1666.

Dai contemporanei Carlo Rosa riportò *sommo vanto* per la nota impresa decorativa del soffitto della Basilica di San Nicola in Bari<sup>15</sup>. Al *decantato pennello di gloriosa bandanza del sig. Rosa della città di Bitonto*<sup>16</sup> il *Parrasio dei nostri tempi*<sup>17</sup> si affiancarono intagliatori, indoratori e giovani pittori

<sup>9</sup> S. MILILLO, *Indici dei registri Parrocchiali di Bitonto*, redatti da V.N. CERROTTI, MS VIII-B-12, c. 4/to: A.B.V. BITONTO.

<sup>10</sup> A.B.V. BITONTO, *Processo Beneficiale Rossella de Maneiro*, a c. 1465 e sgg.

<sup>11</sup> ARCHIVIO DI STATO BARI, *Atti Not. Triaca*, 1676, c. 142/to, 5845.

<sup>12</sup> A. CASTELLANO, *Carlo Rosa, pittore bitontino*, in « Botontum », VI, 11. 1969, p. 25.

<sup>13</sup> B. A. GHETTI, *La Mostra documentaria della Puglia monumentale*, Bari

<sup>14</sup> R. CAUSA, *La pittura napoletana dal XV al XVI secolo*, Bergamo, 1957; *La pittura del seicento a Napoli*, in « Storia di Napoli » vol. V, 1971, pp. 915-956; A. CASTELLANO in « Studi Bitontini », n. 4, 5, 6, 7, 1971-1972; M. D'ELIA, *I pittori del Guercio*, quaderno di « Terra di Bari », n. 2, 1970, p. 37.

<sup>15</sup> B. DE DOMINICI, *Vite dei pittori, scultori e architetti napoletani*, Napoli, 1742, III, 113.

<sup>16</sup> F. VENIERO, *op. cit.*, p. 403

<sup>17</sup> F. LOMBARDI, *op. cit.*

come Nicola Gliri e Francesco Antonio Altobello, quest'ultimo lodato da Luca Giordano e preferito dal pubblico napoletano dell'ultimo scorcio del '600.

Tuttavia, proprio per le sue imprese decorative, opere più di bottega che dell'artista, i giudizi di molti storici dell'arte, dal Causa al D'Elia, non sempre sono stati lusinghieri<sup>18</sup>.

Recenti ricerche e gli ultimi restauri condotti magistralmente nella scuola di conservazione, diretta proprio dallo stesso D'Elia, hanno maturato una valutazione critica diversa su Carlo Rosa e sul volgere di una qualificata attività di altissimo livello<sup>19</sup>.

L'espunzione dal catalogo dello Stanzone del *Cristo guarisce l'epilettico* in S. Maria della Sapienza in Napoli, opera documentata del Rosa, al quale viene pure attribuito il *Cristo che benedice i fanciulli* esistente al « Metropolitan » di New York ove *tiene un rango degnissimo*, la presenza di dipinti del Nostro nella quadreria del Duca d'Ascoli come si legge in un catalogo della « Biblioteca Vaticana », concorrono ad impostare un discorso storico-critico nuovo su Carlo Rosa, sull'apporto che la più ricca regione del Regno di Napoli, quale fu la Puglia, dette alla cultura meridionale, si che può dirsi superata la tesi che questa nostra terra, dopo l'assoluta stagione del romanico, cadde nel letargo provinciale.

ANTONIO CASTELLANO

---

<sup>18</sup> M. D'ELIA, *Mostra dell'arte in Puglia dal tardo antico al rococò*, Bari, 1964 a.v.

<sup>19</sup> A. CASTELLANO, *Per una revisione critica dell'arte di C. R.* in « Studi Bitontini », n. 7, 1972, p. 37; *Carlo Rosa pittore bitontino*, cit., p. 69.